Stefano Mirti

Altro articolo very fantastico: "Antonino Cardillo, l'uomo che amava i rendering" > http://www.rivistastudio.com/editoriali/arte/luomo-che-amava-i-rendering/ (grazie ad Alessandro Mininno) per il link. Questo Cardillo è un fuoriclasse assoluto, non c'è qualcuno che lo conosce? Secondo me sarebbe molto bello averlo con noi a Venezia… :o

> Studio » L'uomo che amava i rendering
> www.rivistastudio.com
> La storia di Antonino Cardillo è troppo drammatica (nel senso proprio di pièce teatrale) per non raccontarla. Faccio quindi finta che non l'abbiate ...

25 July at 14:27

COMMENTI

Gioia Guerzoni

Meriterebbe una short story.
25 July at 14:29 · Like · 1

Cristina Senatore

wow! e questo è un magnifico corto circuito tra analogico e digitale!
25 July at 14:33 · Like

Stefano Mirti

Io Cardillo lo vorrei conoscere perchè è uno dei pochi che ha capito per davvero l'impatto del digitale nel mondo del reale (e viceversa). Cardillo, where are you?
25 July at 14:34 · Like · 4

Davide Tommaso

Ferrando No, vi prego, Cardillo no...
25 July at 14:44 · Like · 1

Davide Tommaso

Ferrando Stefano, non voglio spaccare i marroni continuamente. Seguo con interesse (critico, ma comunque interesse!) la vicenda Gran Touristas da quando è nata, e continuerò a seguirla, perché ci tengo a quello che fate e ci tengo al Padiglione Italia. Nonostante, secondo me (e indipendentemente da voi) le premesse siano preoccupanti, quest'anno (ma è colpa del ministero, di zevi etc.). Però, Stefano, Cardillo no. Cardillo a Venezia è un autogoal tremendo. Il cortocircuito tra digitale e analogico che caratterizza la sua storia non ha nulla a che vedere con la buona o con la mala architettura. Caridllo è uno dei milioni di architetti pubblicati su europaconcorsi, dezeen, wallpaper etc senza che vengano presi in considerazione critica i loro progetti (progetti che non vale la pena prendere in considerazione). Solo, lui ha avuto la fortuna/sfortuna di finire all'interno di certi canali (i suoi rendering saranno entrati in sintonia con qualche editore) ed essere nominato tra i migliori architetti del mondo, per sbaglio. Certo, la sua storia fa ridere, ed è una buona denuncia dello stato ridicolo delle pubblicazioni di settore, oggi. E se è così che volete usare la vicenda di Cardillo, cioè per fare denuncia secca, lo capisco. Ma ti prego, per il bene dell'architettura italiana,

di non usare Cardillo come un fuoriclasse, perché la sua produzione architettonica - guardati i suoi progetti, se non l'hai ancora fatto - tocca i livelli più tristi e beceri che uno possa immaginare. Roba da D di repubblica, roba da borghesotte nella sala da té, roba da ignoranti veri. Ti prego, già la selezione dei progetti operata da Zevi (per quanto ne so) fa pena, almeno tu cerca di tenere alta l'asticella, se no il resto del mondo non smetterà di prenderci per il culo finio alla prossima biennale, temo...
25 July at 14:52 · Like · 3

Stefano Mirti

Davide, ma se in questo gruppo di persone ci sono solo persone brave, simpatiche, stimabili, che piacciono a tutti... ...dopo qualche giorno il tutto diventa di una noia incommensurabile. Secondo me il tutto per avere significato necessita di tensione, di progettisti che fanno cose altre. Ok, abbiamo passato dieci giorni a capire come funziona il mezzo. Tutti bravi, tutti simpa, ma che bello, ma che bravo, me che mondo migliore… Direi che adesso siamo pronti per aggiungere elementi altri. So perfettamente che Cardillo viene considerato il “male". In un mondo dove il 99% delle persone fa cose non interessanti, almeno lui mi fa partire dei pensieri nella testa, mi incuriosisce, mi pone delle domande. Senza contare che poi magari a conoscerlo è uno anche simpatico. O forse no. In quel caso ancora meglio perchè ci sara' piu' gusto e piacere negli eventuali litigi… :-)
25 July at 14:57 · Like · 5

Cristina Senatore

Non vorrei intromettermi ma questo punto del flusso è veramente eccitante oggi!! Non resisto! Al di là della buona e della cattiva architettura, dell'autoaccusa o della denuncia, del se sia simpatico e furbo o meno, al di là di tutto.. come si potrebbe scartare a-priori una vicenda emblematica come quella di Cardillo in un esperimento come questo che si pone come obiettivo di vedere che succede a indurre un corto circuito tra analogico e digitale?!? Il corto circuito tra analogico e digitale è un fenomeno, non trascurabile. è un fenomeno e già questo basta a che sia degno di essere preso in considerazione. Può non essere interessante il fenomeno in sé ma tutti i suoi perché lo sono. Che una realtà si manifesti, che sia cioè fenomeno, non è mai una cosa trascurabile e soprattutto rende quella realtà innegabile. Negarla non servirebbe a migliorare le cose, ignorarla non significherebbe riparla, si è manifestata, c'è, esiste e perciò non può essere trascurata, sarebbe solo una enorme ipocrisia, che è peggio di fare autogoal. La verità è che a me GranTouristas sembra un esperimento bello che con il padiglione dell'architettura c'entra e non c'entra. La biennale è un pretesto, questo esperimento si poteva fare in altri ambiti. Qui è bello perché ruota intorno ad un argomento che accende gli animi e le fantasie e che quindi vede una risposta forte che è quello che serve in questo tipo di esperimenti (almeno credo, non sono un sociologo nè un antropologo, non sono neppure architetto.. lasciamo perdere quello che sono, me lo sto ancora chiedendo, per ora so solo quello che non sono). Insomma non ha solo un carattere culturale ma scientifico, credo, mi pare, e quindi in quest'ottica Cardillo non è trascurabile.
25 July at 15:25 · Like · 1

Davide Tommaso Ferrando

Ma no, Stefano, Cardillo non è affatto "il male". Semplicemente, il suo "caso" rappresenta una realtà da chiacchierata da bar, da gossip, da Eva 3000. E lui, come architetto, è pure scarso. Il Padiglione Italia invece, si suppone, si dovrebbe muovere su altri livelli. Si suppone...
25 July at 15:25 · Like

Cristina Senatore

C'è qualcosa che sta più in alto di livello dell'esperimento scientifico?
25 July at 15:28 · Like

Davide Tommaso Ferrando

Come ho scritto, Cristina, Cardillo è trascurabile, la sua vicenda no, perché mette in cattivissima luce lo status attuale e l'autorevolezza delle pubblicazioni di settore, che lo nominano tra i trenta migliori architetti del mondo senza aver considerato criticamente un suo progetto (non interessanti) e senza averne verificato l'esistenza. Allora in questo senso Cardillo è interessante, ma solo per conto terzi. Se no, di architetti come lui, l'Italia è piena e non capisco perché proprio su di lui ci si dovrebbe soffermare.
25 July at 15:31 · Like

Davide Tommaso Ferrando

(tutto questo secondo me, ovviamente!)
25 July at 15:33 · Like

Cristina Senatore

... mi sa che non dico una cosa troppo diversa dalla tua Davide, solo che secondo me ci si dovrebbe soffermare proprio su di lui semplicemente perché, come hai detto tu, è stato quello che ha avuto la fortuna/sfortuna di essere frainteso.
25 July at 15:35 · Like

Cristina Senatore

per il resto che le riviste non abbiano verificato è un fatto, se anche lo ignori resta sempre un fatto, che lo si porti o no alla biennale, quello è stato l'atteggiamento delle riviste e non è che se non lo porti il resto del mondo non lo viene a sapere. l'ipocrisia è l'autogoal, ovviamente secondo me.. :)
25 July at 15:39 · Like

Davide Tommaso Ferrando

Certo, però sarebbe bello che al Padiglione Italiano della 13. Mostra di Architettura della Biennale di Venezia si parlasse di architetture e non di casi umani... credo
25 July at 15:40 · Like · 1

Giulio Di Marco

vi riporto questo breve articolo su Cardillo, per me molto affascinante: https://www.facebook.com/notes/antonino-cardillo-architect/rovine-romane-di-susanne-beyer-in-der-spiegel-2712-pp121-123-trad-italiana-di-ka/10150912781376582

> Susanne Beyer: "Cavaliere d'industria*. Rovine Romane" in Der Spiegel 27/12, pp. 3, 121-123; trad. it. di Kathrin Gramsdorff.
> * Hochstapler: Figura topica della letteratura tedesca, cavaliere d'industria, ...See more by: Antonino Cardillo architect

25 July at 15:40 · Like · 3

Cristina Senatore

Non è un caso umano. È un fenomeno.
25 July at 15:40 · Like · 2

Cristina Senatore

Fenomeno nel senso etimologico del termine.
25 July at 15:41 · Like · 2

Davide Tommaso Ferrando

Io preferisco i noumeni
25 July at 15:42 · Like

Stefano Mirti

Davide, l'architettura che dici tu è finita, è morta, non c'è piu'. Ma tu non li leggi i giornali? C'è un mondo precedente che si sta disintegrando e ne sta venendo fuori uno nuovo. Che non è necessariamente migliore di quello precedente, anzi. Pero', il pezzo che a me sembra interessante è andare a vedere queste persone che fanno cose nuove, cose diverse. Uno come Cardillo sembra tirato fuori pari pari da:http://www.wired.com/beyond_the_beyond/2012/04/an-essay-on-the-new-aesthetic/

> An Essay on the New Aesthetic
> www.wired.com
> An Essay on the New AestheticBruce Sterling I witnessed the New Aesthetic panel at South by Southwest 2012. It was a significant event...

25 July at 15:46 · Like · 3

Stefano Mirti

Prova a guardare questo fantastico lavoro di James Bridle: http://new-aesthetic.tumblr.com/ Prova a immaginare le possibili trasformazioni che arriveranno a trasformare anche quella che noi chiamiamo architettura. Ecco, io lavorerei di curiosita', non a fare la lista dei buoni e dei cattivi. Anche perchè se poi si dovesse fare questa lista, io ho so gia' quale è la parte che mi piace e mi interessa di piu'... :-)

> The New Aesthetic
> new-aesthetic.tumblr.com

25 July at 15:48 · Like · 4

Cristina Senatore

Stefano con i tuoi articoli mi hai fatto venire in mente i lavori di un mio recente amico su fb, un artista spagnolo, amo le sue operazioni, si chiama Victor Enrich, questo è il suo sito:http://victorenrich.com/archives/2313

> Symptoms of Rebellion | Victor Enrich Photography
> victorenrich.com

25 July at 15:55 · Like

Cristina Senatore

Interviene con render perfetti a modificare realtà ed architetture esistenti, il risultato è formidabile, per me.http://victorenrich.com/gallery

> Gallery | Victor Enrich Photography
> victorenrich.com

25 July at 15:59 · Like · 2

Davide Tommaso Ferrando

Stefano, leggerò e ti risponderò con calma. Grazie per i link. Comunque ti anticipo già che non sono per nulla d'accordo (e non ne faccio una questione di principio) :) ciao!
25 July at 16:02 · Like

Guido Incerti

Su "Il Cardillo" non è che si sta guardando il dito e nn la luna? Secondo me è da utilizzare come caso paradigmatico dei Bug di sistema tanto quanto delle potenzialità del sistema stesso. Dualismo tra vero e falso. Reale Virtuale etc..Di quanto anche un mediocre architetto a dire di DTF può per un "difetto" del sistema media può assurgere a una vetta dell'architettura - che non raggiunge nella realtà- ma di come sempre la possibilità del media (vedi super render) lo presenta per qualcosa che nn è. Vero e Falso che si intrecciano creando qualcosa che potrei definire "un vero falso". Scusate ma Ora Ito nn aveva fatto lo stesso agli inizi della sua Carriera mischiando falso e vero....??? E poi fa molto " storia di un quadro" di Perec....(zac così ci metto la citazione colta,colta al momento). Poi la figata è che se Ora Ito la cosa l'aveva studiata a tavolino (forse) "Il Cardillo" chissà...(nn ho ancora playato il video...)
25 July at 16:15 · Like · 2

Giulio Di Marco

HOCHSTAPLER* [Figura ricorrente della letteratura tedesca: impostore, avventuriero, cavaliere d'industria, sovversivo delle convenzioni borghesi.] Da giovane Felix Krull aveva pensato a lungo se considerare il mondo piccolo o grande. Seguendo la sua indole, da adulto, avrebbe considerato il mondo un fenomeno grandioso ed affascinante. Divenne l'impostore più felice della storia della letteratura. Il romanzo di Thomas Mann, Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull, è anche una parodia dell'essere artista. Poiché l'artista, così pensava Mann, è sempre un millantatore. Il suo talento, inizialmente, soltanto un'affermazione. Felix Krull era gentile, affascinante ed elegante. E sì, anche bellissimo. Donne e uomini restavano ammagliati, godevano nel farsi truffare da lui. E come a suo padre, produttore dello spumante Loreley Extra Cuvée, a Felix Krull piaceva la comodità, il suo mondo era quello dei "vaporosi tendaggi" e del campanello della porta che suonava Freut euch des Lebens ("Godetevi la vita"). Felix Krull è leggerezza. Ma per Thomas Mann non fu semplice creare il Felix Krull. Lavorò al romanzo per cinquant'anni e rimase incompiuto. A volte la letteratura si ferma. Ed alle volte la realtà è ancora più fantasiosa.
(cit.)
25 July at 16:18 · Like · 3

Cristina Senatore

Appunto Guido, da un punto di vista almeno scientifico, il fenomeno Cardillo non è trascurabile.
25 July at 16:23 · Like · 1

Gioia Guerzoni

Più che i noumeni secondo me è fondamentale non trascurare il fenomeno chiacchierata da bar (o da fiera di Francoforte o da biennale), il gossip (idem), Eva 3000 (magazine vari), perché da lì a diventare archistar e super scrittore il passo è breve. E questi favolosi narcisi che vogliono apparire anche un po' tristanzuoli sono incredibilmente al passo coi tempi, perché hanno capito dinamiche future pur appartenendo a mondi passati. Il tutto dando vita a narrazioni avvincenti. Che non è poco. Per esempio un grandioso loser/winner uno che suonava il basso in una indie band e cercava di sfondare e il suo idolo era peter sellers per come riusciva a camuffarsi ed è riuscito a creare scompiglio e a scardinare meccanismi perché ha capito come funzionavano certe cose… http://www.thefix.com/content/confessions-plagiarist-Quentin-rowan9278?page=all

> Confessions of a Plagiarist | The Fix
> www.thefix.com

Daily website for alcohol and drug addiction recovery news and information. Your...See more
25 July at 16:27 · Like · 5

Gioia Guerzoni

Ah, parlo di editoria e di scrittori perché ci lavoro. Altro mondo preistorico che arranca nella faticosa muta (e si convince che la pelle nuova sia solo il digitale). ;)
25 July at 16:48 · Like · 4

Luca Silenzi

Pardon l'autocitazione, ma ne avrei per entrambi gli argomenti: #Cardillo/#Hochstapler/ #Italians: https://twitter.com/spacelab_it/status/221635050729517057 #NewAesthetic: https:// twitter.com/bruces/status/225877168905940993 (Stefano dai che ci scaldiamo ;)))
Twitter / spacelab_it: Form follows fiction: the ...
twitter.com
Instantly connect to what's most important to you. Follow your friends, experts, favorite celebrities, and breaking news.
25 July at 17:38 · Like · 1

Stefano Mirti

Ciao Luca, buonasera. Per motivi xyz in questo momento io posso accedere a Twitter solo dal telefono e a Facebook solo dal laptop. Da cui, non riesco a seguire i tuoi link... : (una sintesi (che sono curioso)?
25 July at 18:19 · Like · 1

Stefano Mirti

Peraltro, se si vuole leggere (in italiano) sul tema del new aesthetics, il contributo significativo è quello di Luca >http://www.domusweb.it/it/design/ma-gli-androidi-sognano-un-estetica-elettrica/
Ma gli androidi sognano un'estetica elettrica? - Design - Domus
www.domusweb.it
Introdotta da James Bridle quasi in punta di piedi poco più di un anno fa, la Ne...See more
25 July at 18:21 · Like · 3

Stefano Mirti

PS. Gioia, se tu travasassi sul twitter account di GranTouristas i link di Luca, sarebbe un'ottima cosa… :-)
25 July at 18:22 · Like · 1

Gioia Guerzoni

Intanto ora lo seguo tu TW domani travaso. ;)
25 July at 18:31 · Like · 2

Luca Silenzi

Stefano, cercando di essere sintetico: 1) Secondo me Cardillo si è trovato in una situazione fuori controllo, in cui si è scoperto il bluff e Der Spiegel ci ha dato giù pesante (senza ricordare, ad esempio, che anche tale L. Mies Van der Rohe iniziò con dei fake: esempio, le "case di campagna

in mattoni", che nessuno gli commissionò mai ma che lo resero famosissimo). Anche se non credo nella cardillana versione della "sfida al sistema ecc...", per lui massima simpatia. Il vero problema sono le testate che si occupano di progetto, che sempre più spesso pubblicano acriticamente le cartelle stampa degli studi. C'è anche da dire che a consuntivo non abbiam fatto una gran figura con questa storia, per cui così su due piedi sarei con Davide per una eutanasia del topic, almeno in Biennale. 2) Sempre secondo me la #NewAesthetic, questa fascinazione per "come le macchine ci vedono" è molto lontana dall'essere una Estetica, e tantomeno è "new": chi come me ama i Kraftwerk sa a cosa mi riferisco. La #NA è in realtà molto più umana di quanto non appaia a prima vista: in fondo è la fascinazione - un poco nostalgica - per "come noi stessi ci siamo visti attraverso le macchine fino a qualche tempo fa". Oggi quelle visualizzazioni che ci affascinano tanto, nell'era dei Retina display e dell'alta definizione non hanno più un gran senso, o almeno ce l'hanno quanto i filtri retrò di Instagram. Comunque è un fatto che si sia sdoganando tutta una serie di rappresentazioni, ormai parte della cultura visuale contemporanea. Un po' come è accaduto con la musica campionata, che ormai "non te la levi più di torno/con la sua cassa Rotterdam" (cit.).
25 July at 18:51 · Like · 1

Luca Silenzi

Ecco il link diretto al pezzo su Cardillo, se d'interesse: http://spacelab.it/theblog/2012/07/06/sono-tranquillo/ (il blog è giù da quasi un'ora, forse ci sono più di due visitatori contemporaneamente... :) spero torni in linea a breve) Stefano grazie per l'altro sulla #NA ;)

> Sono tranquillo | spacelab blog
> spacelab.it
> Antonino Cardillo è uno dei trenta architetti mondiali emergenti segnalati da Wallpaper nel 2009. Ma qualcosa non torna...

25 July at 18:58 · Like · 1

Stefano Mirti

Thanxthanx. Peraltro se si parla di fake, senza raggiungere le vette assolute di Cardillo, io nel mio piccolo... :-) >http://www.klatmagazine.com/design/klatblog-elio-caccavale-by-stefano-mirti/5762

> Elio Caccavale by Stefano Mirti
> www.klatmagazine.com
> Elio Caccavale, nato a Napoli nel 1975, è un fuoriclasse del design e della rice...See more

25 July at 18:59 · Like · 7

Stefano Mirti

(ovviamente un saluto anche ad Elio Caccavale…) :-)
25 July at 19:00 · Like · 3

Marco Lampugnani

Stefano Mirti non schernirti il tuo è nella mia top3 in assoluto! grande affetto per quel pezzo! ^_^
25 July at 19:08 · Like

Giulio Paolo Calcaprina

Ad "Amate l'Architettura" abbiamo cercato di fare un passo oltre i secondo me. Siamo andati a cercare Cardillo, l'abbiamo intervistato e abbiamo sentito, direttamente da lui, la sua versione dei fatti. Ne abbiamo tratto alcune riflessioni sul modo in cui si fa (o non si fa) la critica architettonica in Italia e su come i giornali tendano a montare le cose ad arte. http://www.amatelarchitettura.com/2012/07/il-caso-cardillo-uno-dei-30-architetti-piu-importanti-del-mondo-e-larchitettura-inesistente/

Il caso Cardillo: uno dei 30 architetti più importanti del mondo e l’architettura inesistente « Ama
www.amatelarchitettura.com
Pochi giorni fa la Stampa riportava il caso del trentasettenne architetto sicil...See more
25 July at 19:10 · Like

Stefano Mirti

Sul tema, se non l'avete mai visto, è forse giunto il momento... (Orson Welles, F for Fake). Qui il trailer >http://www.youtube.com/watch?v=n52q_BywGuY
Orson Welles "F For Fake" Trailer
An abridged version of the nine minute trailer Orson Welles had made for his fil...See more
25 July at 19:42 · Like · 3

Stefano Mirti

:o
25 July at 19:42 · Like

Luca Silenzi

:O
25 July at 19:44 via Mobile · Like

Stefano Mirti

very :o
25 July at 19:57 · Like · 1

Antonio Scarponi

Storia interessantissima. Articolo perfetto. :-O
25 July at 23:18 via Mobile · Like

Antonio Scarponi

Stefano Mirti, non so se questa storia di Elio che hai pubblicato su Klat sia vera o no. A questo punto forse non lo voglio nemmeno sapere. Dal mio punto di vista è irrilevante. Dal punto di vista narrativo invece è una delle intervite più avvincenti e straordinarie che io abbia mai letto. Se fosse pura fiction, come spero che sia, è un piccolo capolavoro. L'ho letta ieri notte e mi sembrava di essere li con voi.
26 July at 09:58 · Like · 3

Cristina Senatore

Antonio Scarponi, provata stessa sensazione mesi fa!
26 July at 10:00 · Like

Stefano Mirti

coinvolgiamo anche elio e poi vediamo se è vera o meno...
26 July at 10:03 · Like · 3

Stefano Mirti

:-)
26 July at 10:03 · Like

Giulio Paolo Calcaprina

L'intervista di Caccavale è un bellissimo esercizio letterario. Non dice nulla. non ha contenuti, ma è molto viva e pittoresca. Capisco il richiamo a Cardillo ma è un po' remoto, secondo me.
26 July at 10:36 · Like

Giulio Paolo Calcaprina

Non vorrei essere frainteso, non voglio dire che sia falsa, credo che sia solo vuota dal punto di vista dei contenuti.
26 July at 10:37 · Like

Stefano Mirti

In effetti, essendoci solo un esercizio letterario, i contenuti... :-)
26 July at 11:56 · Like

Stefano Mirti

Pensavo… Ho capito che il tema dell'uomo che amava i render è molto sentito (il mio link ha avuto una cinquantina di commenti e una conversazione reale e interessante). Allora, mi dicevo, ma se noi siamo il padiglione dei new e social media (di loro natura immateriali), questo Antonino Cardillo non è forse la persona ideale per commissionargli il nostro padiglione? Sarebbe concettualmente perfetto. Una fantasmagorica architettura in grado di ospitare gli aggeggi di Scarponio, le tavole di Beniamino, i tweetbook di Michele, la produzione delle zine cartacee di Lucia... ...eppoi, i tappeti di Anna (Anna, quando condividi con tutto il gruppo la tua idea superlike?). Ma non solo sarebbe concettualmente perfetto. Sarebbe anche visivamente incredibile. Che potremmo scegliere se ci piace avere un'architettura nuova su un'isola in laguna. O magari occupiamo gli spazi interni di un palazzo sul Canal Grande. O magari si costruisce una struttura temporanea su una chiatta ancorata nell'Arsenale... :o GranTouristas, che dite? :-)
26 July at 14:40

COMMENTI

Beniamino Servino

Io amo stare da SOLO.
26 July at 14:41 · Like · 9

Gioia Guerzoni

Cardillo for president
26 July at 14:43 · Like · 1

Stefano Mirti

Beniamino, ovviamente. Volevo dire, c'è un padiglione fantasmagorico disegnato dall'uomo che amava i render, e poi staccato e completamente autonomo (nell'isola a fianco, nel palazzo prima) c'è il Servino pavillion… :o
26 July at 14:45 · Like · 4

Davide Tommaso

Ferrando Stefano, se i soldi del MIBAC vengono utilizzati per commissionare un padiglione per la Biennale ad Antonino Cardillo, io mollo tutto e mi iscrivo a psicologia.
26 July at 14:47 · Like · 1

Giuseppe Vele

Fai bene!
26 July at 14:48 · Like

Andrea Balestrero

A me sembra che al dibattito sfuggano un paio di fatti sostanziali:1) l'essere palesemente dei rendering delle architetture di cardillo è evidente anche ad uno studente asino di qualunque primo anno di architettura, quindi ci sono ottime possibilità dell'ennesima bufala giornalistica, come i 100

schizzi di Caravaggio o le teste di Modigliani; 2) che le architetture di cardillo, reali o virtuali che siano... fanno letteralmente cagare! In entrambi i casi, meno se ne parla è meglio è per tutti!
26 July at 14:53 · Like

Stefano Mirti

Davide, temo che l'equivoco stia continuando. Non ci sono soldi, il MIBAC non so cosa sia, e il punto non è ragionare se poi era uno bravo o cattivo. Il tema è quello giusto (a oggi delle varie conversazioni iniziate è quella che ha generato il maggiore interesse). L'impostazione progettuale si sovrappone perfettamente all'immaterialita' di questo gruppo su Facebook. A me piacerebbe sviluppare dei progetti che pongono domande (idealmente difficili e spiacevoli), come la proposta di Antonio Scarponi, come altre che verranno. Le questioni poste da Beniamino, che anche quelle sono molto dure, dirette e non facili. La rassegna delle varie "risposte" non è quello che serve in questo momento. In questo momento è molto piu' interessante trovare quelle persone che ci mettono in difficolta' perchè ci pongono degli interrogativi grossi. :-)
26 July at 14:53 · Like · 2

Cristina Senatore

I live.. moltissimo
26 July at 15:00 via Mobile · Edited · Like

Simona Galateo

Credo la proposta fosse di dare vita ad un luogo virtuale, immaginifico e surreale, che contenga tutte le proposte fisiche e non apparse in gran touristas...potrebbe essere cardillo come uno qualsiasi che si smonti la testa nella progettazione di rendere e spazi virtuali...
26 July at 14:58 · Like · 1

Simona Galateo

Era render...non renderE
26 July at 14:58 · Like

Davide Tommaso

Ferrando Stefano, Cardillo non ci sta ponendo nessun interrogativo difficile. è qui che ti sbagli e non capisco come tu faccia a non accorgertene. Non c'è niente di eccezionale nel disegnare progetti non realizzati. E, ti dirò, nemmeno nel dichiararli come realizzati anche se non lo sono (c'è chi si inventa il cognome e c'è chi si inventa il portfolio). Se vuoi tirare fuori le domande scomode, allora vai dalla giornalista dello Spiegel e falle scrivere un pezzo sull'editoria d'architettura in Italia. Di Cardillo ce ne sono milioni, ripeto, milioni! E se proprio uno degli obiettivi di GranTouristas deve essere quello di produrre/proporre un ipotetico padiglione alla Biennale, allora fallo fare a chi lavora in maniera CRITICA con le immagini d'architettura e non COMMERCIALE. Perfavoreperfavoreperfavore. Siamo pur sempre italiani. Pasolini mi si sta rivoltando nella tomba!
26 July at 14:58 · Like

Giuseppe Vele

Conosci Ivan Leonidov?...c'è tutto di eccezionale nell'avere disegnato progetti non realizzati. Con questo non voglio assolutamente paragonare Cardillo a Leonidov, ma dire semplicemente che Cardillo è entrato in un sistema apparentemente perfetto per mostrare la sua debolezza. Per questo è interessante.

26 July at 15:06 · Like · 3

Guido Incerti

Render(e) o non Render(e) questo il problema. Scusate ma se l'architettura di Cardillo è immateriale, solo Render, qual'è il problema se piace o nn piace? Di base nn esiste. Nn mi pongo il problema...Serve solo ad un dibattito, che forse servirà anche al Cardellino per evolvere. Nn esiste il padiglione cardilliano ed esiste il contenuto. Pensate non esiste il contenente esiste il contenuto. E' proprio la base del Media è il messaggio no? (potrei anche partire dicendo che se nn esiste il contenente forse nn esiste il contenuto ergo nn esiste nulla) per cui potremmo farlo perchè con l'irrealtà andiamo a toccare la realtà. E' un gioco di specchi. Scusate ma la Borsa Virtuale disegnata a suo tempo da Asymptote vi piaceva???? A me no. Ma era l'esperimento che intrigava....
26 July at 15:07 · Like

Davide Tommaso

Ferrando Ecco, Cardillo paragonato a Leonidov era quello che mi mancava. Alzo bandiera bianca per manifesta incomunicabilità.
26 July at 15:08 · Like

Cristina Senatore

Sopra volevo scrivere "like" e mi è uscito "live".. stavo per correggere è mi è venuto in mente che se avessi sostituisco la "i" con la "o" invece della "v" con la "k".. sarebbe potuto diventare "love".. like, live, love.. piacere, vivere, amare.. non sono mai molto distanti fra loro..
26 July at 15:08 · Like · 1

Stefano Mirti

Ma perché' siete cosi' bigotti? A me di Pasolini non me ne frega niente. Ma se nel gruppo ci sono persone che reputano Pasolini importante e fondamentale, questo mi piace e mi spinge a guardare link, e ad approfondire cose che non conosco. Non mi verrebbe mai in mente di dire: "Pasolini nooooooo!, tutti i riferimenti tranne Pasolini…". Cosi' come troverei curioso spiegare perchè le cose che fa Andrea(cosi come quelle che faccio io), le potrebbe fare uno studente asino del primo anno, piuttosto che milioni di persone. Ma che modo di ragionare sarebbe? Vogliamo inserire il discrimine del gusto? Che in questo gruppo non vale postare immagini che fanno cagare? Ok. Stabiliamo allora i parametri cagaraggine accettata (in inglese suona meglio: the accepted cagare-ness level of the submitted images) :-) A Davide interessa chi lavora in maniera CRITICA con le immagini di architettura. Ottimo. Gentilmente Davide, sviluppa un progetto, un pensiero, un qualche cosa sul tema. Daccapo. E' rilevante ai fini del gruppo che io vi spieghi per filo e per segno che cosa penso degli intellettuali che lavorano in maniera CRITICA? No. Devo farvi la lista dei milioni di professorini in giro per il mondo che lavorano in maniera CRITICA? No.
26 July at 15:09 · Like · 7

Stefano Mirti

Etcetcet
26 July at 15:09 · Like

Stefano Mirti

:-)

26 July at 15:09 · Like

Eleonora Odorizzi

Siete meravigliosi.
26 July at 15:22 · Like · 1

Guido Incerti

Stavo pensando, ma una architettura " virtuale"?? Cioè si riescono a mettere schermi da proiezione in maniera tale da creare uno spazio e proiettare l'arch del cardillo? O di chi vi pare?? O meglio ancora, più easy e magari interattiva, se proiettassimo solo l'architettura del Cardillo (watch-out o altre tecniche) sulle pareti di uno spazio? O sulle fronde degli alberi di un'isola...facciamo il Cardillo's Layer (virtuale) sullo spazio reale. Cioè io terrei il Cardillo per quello che è (in questo caso) un architetto virtuale. Poi dentro si mette l'architetto reale (Beniamino e chi sarà degno), le parole, le img, le torte, gli Arduini... Così Beniamino sarà solo ma nn solo.....
26 July at 17:26 · Like · 1

Eleonora Odorizzi

Modifiche di B. proiettate sulla facciata del padiglione Italia?
26 July at 17:34 · Like · 1

Paolo Priolo

Voglio ricordare il grandissimo George Plimpton e il caso di Sidd Finch: http://archiviostorico.corriere.it/2012/marzo/12/Plimpton_provare_per_scrivere_co_9_120312040.shtml

> Plimpton: provare per scrivere
> archiviostorico.corriere.it
> Terza pagina Colpi Boxe, golf, football, musica sinfonica. In Italia esce il romanzo nato da un falso eroe del

26 July at 17:40 via Mobile · Like · 2

Giordano Rizzardi

Come posso non lodare una persona comeMirti che dell'irrazionalità ne fa fonte redditizia di un progetto !
26 July at 17:47 · Like · 2

Guido Incerti

Ma secondo me la cosa bella sarebbe creare (con virtuale vs reale e viceversa) il layer dello spazio critico. Se metti Cardillo e Servino a fianco nn crei una spazio critico? In tutti i sensi? X me Beniamino sta bene dove vuole, perchè credo di riuscire ad avere quel minimo di senso critico per riconoscere la sua bellezza anche in mezzo a 10 cardillo. E come se Blu o Banksy non fossero quello che sono perchè fanno cose fantastiche in quei determinati contesti...La bellezza di un progetto/oggetto nn necessariamente è fatta dal contesto in cui è. E nessuno meglio di Beniamino lo sa.
26 July at 17:52 · Like · 1

Guido Incerti

http://blublu.org/sito/video/muto.html

MUTO
blublu.org
26 July at 17:53 · Like · 1

Guido Incerti

Poi se riprendendo un lungo discorso che si faceva con normale.net quello divenisse un luogo "sensibile" (in tutte le sue sfaccettature interattive tanto quanto sentimentali, culturali etc..etc...) beh cavolo sarebbe una GRAN cosa....forse la miglior cosa di sempre...come Gran Touristas mi pare stia ampiamente dimostrando tanto quanto appunto Normale.net e i tweetbook diMichele Aquila.
26 July at 17:56 · Like · 2

Guido Incerti

Nel senso...in Italia -forse - c'è una nuova sensibilità. O meglio sta emergendo la sensibilità che era nascosta o sotteranea..o semplicemente sotterrata...
26 July at 18:00 · Like

Giulio Pascali

Andando alla fonte delle cose http://www.amatelarchitettura.com/2012/07/il-caso-cardillo-uno-dei-30-architetti-piu-importanti-del-mondo-e-larchitettura-inesistente/
Il caso Cardillo: uno dei 30 architetti più importanti del mondo e l'architettura inesistente « Ama
www.amatelarchitettura.com
Pochi giorni fa la Stampa riportava il caso del trentasettenne architetto sicil...See more
26 July at 18:00 via Mobile · Like · 1

Cristina Senatore

Guido Incerti 1. ma tu a questo povero Cardillo lo vuoi vedere proprio morto?! Affianco a Beniamino?! 2. Per distrarsi da Beniamino non bastano nemmeno 10x10x10 Cardilli. 3. la bellezza delle cose di Beniamino non ha bisogno, per essere riconosciuta, né di senso critico né di confronti. 4. se accosti ServIno a chi ti pare, non ottieni spazi critici, ServIno satura lo spazio ;) [Scusa, ti sembrerò sciocca ma le cose ha senso amarle senza riserve, e le cose di ServIno per me sono ineguagliabili, soprattutto incontenibili da qualsivoglia contenitore e ovviamente impareggiabili] 5. adesso scappo prima che arrivi ServIno. ;)
27 July at 08:56 · Edited · Like · 1

Andrea Balestrero

Stefano, tu hai posto una domanda: questo antonio cardillo non è forse la persona ideale per commissionargli il padiglione? secondo me no, non è nè bravo nè interessante. punto. non è un fatto di gusto, però è un'opinione, quello che chiedevi...
26 July at 18:17 · Like

Guido Incerti

Mmm....io non sono molto per l'esaltazione totale di qualcuno. Beniamino, che apprezzo, è bravo. Ma come lo sono molti altri. Andiamoci piano. Altrimenti si che perdiamo il senso critico....Per me Beniamino può tranquillamente stare ovunque. Se così "bravo" il "problema" è degli altri. Se altri son più "bravi" il supposto "problema" e di Beniamino. Ma poi sinceramente a me nn frega per

nulla decretare la strabravura di qualcuno rispetto a qualcun'altro. E troppo relativo. A me interessa innescare un processo. Chi è bravo o meno sarà qualcuno nel futuro, forse, a decretarlo. Altrimenti parte la classifica del gusto....(nn del processo che serve per disincagliare l'architettura e dirigerla da qualche parte con un verso...).
26 July at 18:17 · Like · 1

Andrea Balestrero

http://angelidakis.com/ casomai questo è uno che lavora con il virtuale in maniera interessante...
ANGELIDAKIS DOT COM
www.angelidakis.com
26 July at 18:20 · Like

Andrea Balestrero

Ma non è italiano...
26 July at 18:21 · Like

Cristina Senatore

Guido, sono d'accordo. Ma la mia era solo una opinione personale, da appassionata e se alla passione metti limiti (non ami qualcosa in modo assoluto), per me non ha senso.
27 July at 08:54 · Edited · Like · 1

Cristina Senatore

A me piace lui (che anche non è italiano):http://victorenrich.com/gallery
26 July at 18:27 · Like · 1

Cristina Senatore

Quasi quasi lo aggiungo al gruppo.. anche se non è italiano.
26 July at 18:46 · Like

Giordano Rizzardi

Non male come idea !
26 July at 18:47 · Like · 2

Cristina Senatore

Fatto, invitato :)
26 July at 18:48 · Like · 1

Eleonora Odorizzi

Anche David Loom lavora con lo spazio e le immagini, e con la poesia. e è italiano. lo invito...http://www.davidloom.net/davidloom/aes_en.html
aes_en
www.davidloom.net
26 July at 18:51 · Like · 2
Stefano Mirti di nuovo, abbiamo piu' di quaranta commenti che sviluppano una serie di ragionamenti abbastanza interessanti e articolati. Idealmente noi dovremmo trovare un uomo che

amava i render tutti i giorni (ogni giorno un uomo - o una donna - che amava un qualche cosa di diverso). Solo cosi' questo processo diventa interessante per davvero. :-)
26 July at 20:50 · Like · 2

Stefano Mirti

Grazie a tutti per gli interessanti scambi.
26 July at 20:50 · Like · 1

Stefano Mirti

Superlike!
26 July at 20:50 · Like

Antonella Nappo

Scusate, volevo dire, io mi occupo di logistica.....nella mia testa il virtuale deve diventare reale... Quando l'opera ha qualche danno, la diagnosi deve indicare una cura e i costi devono eguagliare i benefici. Giuro che é fantastico...La notte divento più visionaria di Servino. Potrò continuare a fare parte del gruppo??
26 July at 21:37 via Mobile · Like · 1

Paolo Carli Moretti

Per me non è vero che il web abbia a che fare con l'immateriale, primo perché si basa sulla scrittura e la scrittura è una traccia reale (non immateriale) e poi perché basta staccare il pc dalla corrente per capire quanto reale sia, (Derrida lo ha scritto da qualche parte ma ora non ricordo dove...)... Su Cardillo e sul padiglione... Quando vidi la prima volta i disegni di Steven Holl ricordo ancora l'emozione, pensai che non avevo mai visto nulla di simile prima di allora, pensai che prima non avevo mai immaginato di poter vedere nulla di simile... Quando vidi i render della hadid pensai la stessa cosa (poi quando vidi le foto dei suoi edifici pensai che schifezza ma questa è un'altra storia) Voglio dire... Quell'emozione, è quello che sogna ognuno di noi, di poter fare... È questo che cerchiamo di fare ogni giorno, o no? Questo è quello a cui dovremmo mirare... questo è quello che deve selezionare il padiglione italiano!
Cardillo crea immagini interessanti, crea strane atmosfere che sfuggono a categorie conosciute per cui non saprei dire se sia bravo, non ho studiato i suoi progetti, mai analizzato una pianta ... Quel che mi pare evidente è che quelle immagini, come quelle di hidid, siano irrealizzabili, a meno che non abbia trovato il modo di mettere un filtro viola alla luce del sole, o che non costringa i visitatori a guardare le sue case solo attraverso occhiali con le lenti blu... Il suo modo di rende rizzare è cmq l'apoteosi della quotidiana prassi di tutti quelli che creano immagini finte per convincere committenti inconsapevoli a finanziare la costruzione di edifici mediocri...
Effettivamente forse si, Cardillo apre la discussione su tanti temi, e se la qualità del padiglione dipende da questo, a Cardillo, Stefano, devi fargli un monumento ... Ma se invece anche tu cerchi quello stupore, quello slancio vitale, di cui sopra,(siccome esiste in questo paese nel lavoro di molti), allora forse per il mondo intero potresti selezionare altro
26 July at 23:08 via Mobile · Like · 1

Cristina Senatore

"Quell'emozione, è quello che sogna ognuno di noi, di poter fare... È questo che cerchiamo di fare ogni giorno, o no?".. !
26 July at 23:29 · Like

Cristina Senatore

"Le cose più reali sono quelle che ho inventato" Federico Fellini.. é una citazione che mi portavo dietro di quaderno in quaderno all'università e poi.. (dalla bacheca di Antonio Cardillo architect (http://www.facebook.com/antoninocardilloarchitect): "... ma è naturale che sia così: non si può stare nelle cose che piacciono, le cose che piacciono si devono soltanto desiderare, fantasticare; aspettarle." - Federico Fellini 1972
27 July at 08:55 · Edited · Like

Giulio Paolo Calcaprina

Stefano Mirti, vorrei riportare il discorso su un piano fondamentale per chi fa architettura: l'etica. Come ho già scritto noi di Amate l'Architettura abbiamo preso spunto dalla vicenda di Cardillo per andare oltre allo spirito di parte (ha ragione, ha torto, mi piace, non mi piace) ma per fare luce sui meccanismi di promozione dell'architettura. Ora, se in uno spazio libero come questo si deve andare a cercare un Cardillo per progettare un'architettura, anche se virtuale, perché è quello che ha generato più commenti, è un'accettazione supina e anche un po' ipocrita di un sistema.
Voi siete qui a collezionare idee e proposte innovative perché al padiglione della Biennale c'è il figlio di Bruno Zevi, messo lì senza una qualifica realmente sufficiente, perché è il figlio di Bruno Zevi (strano che nessuno lo nomini mai col suo nome) e "si sa muovere". Se Voi (Noi) aveste appetibili occasioni lavorative, FORSE non sareste qui a collezionare idee innovative ma sareste nel vostro studio a realizzarle. Siamo in un paese che ammazza le idee, che se ne fotte di chi ha talento, che ostacola il ricambio generazionale e - incredibile dictu - tutto ciò viene accettato supinamente, soprattutto da chi pratica una professione intellettuale, soprattutto dagli architetti. Voi, Noi (perché anch'io sono in questo gruppo) invece di promuovere un concorso di idee, di rendering, di architetture virtuali, state discettando se chiamare o no Cardillo, (onestamente mediocre nelle sue architetture ma non è questo il punto) perché "fa notizia", perché è l'unico che ha portato 50 commenti nel gruppo. Ebbene è una via facile, non degna dei post e delle idee che ho visto finora nel gruppo. Pensateci.
27 July at 08:00 · Like

Stefano Mirti

Giulio Paolo Calcaprina, confermo che questo gruppo di Facebook è un esperimento di relazioni digitali tra persone. Non credo che serva a trovare nuove occasioni lavorative e neanche a rivoluzionare il nostro paese. A me non interessa promuovere concorsi di architettura e neanche porre le basi per la trasformazione dell'Italia (figuriamoci poi se devo insultare Luca Zevi che è stato gentile a proporci di fare l'esperimento). Facebook ha delle sue regole, cosi' come capita per ogni medium. Osservo solo che alcuni post, alcuni immagini, generano dibattito e conversazione, mentre altri meno. Questo detto, a me personalmente stanno profondamente in uggia quelle persone che devono riportare il dibattito sull'Etica sulla Critica su Questo e su Quello. Ho il sospetto che se voi volete fare dei grandi discorsi molto profondi sull'Etica e sul fine ultimo dell'uomo, state sbagliando medium. Facebook non è fatto per questo tipo di ragionamenti. The medium is the message… :-)
27 July at 08:11 · Edited · Like · 3
Giulio Paolo Calcaprina OK, piacere di starti in uggia.
27 July at 08:10 · Like · 1

Paolo Carli Moretti

#SiamoApertiaTuttoMettiamociDentroTuttoNonVoglioRinunciareaNulla! ... #VoiDelLivellodiDiscussioneTroppoProfondo(n.d.r.LoPensiVeramente?!?!)NonSieteNelPostoGiusto ! ... Stefano dai ... non è più interessante una discussione se c'è chi crea contraddittorio?
27 July at 09:59 · Like

Stefano Mirti

Yes of course! In effetti pero', essendo progettisti, poi c’è anche la modalita' relazionale riferita ai progetti. Normalmente io direi: io non sono d'accordo con il progetto x, e a titolo di esempio vi faccio vedere cosa intendo io per qualita' facendovi vedere il progetto y che ho fatto l'anno scorso. Se il tutto diventa che partiamo dal progetto x per arrivare a paroleparoleparole (un saluto a Mina) sull'Etica, allora lei consente... :-)
27 July at 10:03 · Like